



## Il processo d'innovazione delle imprese italiane ha visto un'accelerazione dopo la pandemia, ma la strada è ancora lunga Per la sfida digitale la chiave è l'Open Innovation

DI ROSSELLA SAVOJARDO

**U**n'Italia che è ripartita dopo la pandemia ma che ha ancora tanta strada da percorrere in termini di innovazione. A suggerire soluzioni perché ciò avvenga sono stati alcuni degli esperti del settore intervenuti durante l'evento Ripartitalia Innovazione, trasmesso su *Class Cnbc*.

Per la country manager di Microsoft Italia, **Silvia Candiani**, l'Italia è indubbiamente «un Paese di innovatori», ma «fino a oggi ha investito meno in tecnologie e digitale rispetto a quanto fatto sui macchinari avanzati». «Ci siamo messi in moto negli ultimi 2-3 anni, dalla pandemia in poi, e credo che quella del Pnrr sia un'occasione da non perdere, ci deve mettere al passo dei nostri concorrenti», ha sottolineato la manager. La chiave per farlo sarà l'open innovation, un processo per il quale bisogna «voltarsi all'estero» ha ricordato poi **Massimiliano Garri**, direttore innovation & market solutions di Terna. «Bisogna fare in modo che le startup e i centri di ricerca possano proporsi all'interno delle aziende per trovare nuove soluzioni ai nuovi problemi che dobbiamo affrontare», ha spiegato. Sono proprio le soluzioni più innovative che «permettono di fare delle cose che prima non si riuscivano a fare», ha poi osservato **Claudio Bassoli**, amministratore delegato di Hpe Italia.

«Con il digitale», ha detto, «riusciremo anche a ridurre le emissioni». Per raggiungere questi traguardi, ha poi concluso **Mirella Cerutti** vice presidente regionale di Sas, è

necessario «indirizzare le aziende per capire come cogliere l'occasione di spendere queste nuove risorse del Pnrr, «sarà un'occasione d'oro e bisognerà stare attenti a non sprecarla». (riproduzione riservata)



Massimiliano Garri  
Terna



Claudio Bassoli  
HPE Italia



Silvia Candiani  
Microsoft Italia

